Conto Corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA DEL REGNO D'ITALIA

Anno 68° — **Roma - Sabato, 26 novembre 1927 - Anno VI** — **Numero 274**

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

SOMMARIO

Numero di pubblicazione

LEGGI E DECRETI

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

LEGGI E DECRETI

Numero di pubblicazione 2435.

REGIO DECRETO 27 ottobre 1927, n. 2127.

Modificazioni alla circoscrizione degli uffici metrici del Regno.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 1, n. 3, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Visto il R. decreto-legge 2 gennaio 1927, n. 1, col quale si provvede al riordinamento delle circoscrizioni provinciali;

Visto il R. decreto 23 agosto 1890, n. 7088, serie 3ª, che approva il testo unico delle leggi metriche;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 31 gennaio 1909, n. 242;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'economia nazionale, di concerto con quello per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Alle disposizioni dell'art. 7 del testo unico delle leggi metriche 23 agosto 1890, n. 7088, sono sostituite le seguenti:

« Gli uffici metrici hanno sede e circoscrizione corrispondente a quelle provinciali.

« Su parere motivato dei Consigli provinciali dell'economia, possono istituirsi, nei Comuni con ragguardevole fabbricazione metrica, uffici metrici succursali permanenti con funzionamento periodico o saltuario limitato normalmente alla verificazione prima.

« I Comuni richiedenti debbono porre ad esclusiva e completa disposizione dell'Amministrazione metrica i locali cogli impianti occorrenti, il mobilio ed il personale subalterno dalla stessa riconosciuti necessari ».

Art. 2.

Con decreti del Ministro per l'economia nazionale, di concerto con quello per le finanze, saranno stabiliti i termini per la soppressione degli uffici metrici non previsti dall'articolo 1 del presente decreto e per l'istituzione ed il funzionamento di quelli dallo stesso articolo disposti, nonchè le norme occorrenti per l'esecuzione del presente decreto, il quale non importa aumento alcuno di personale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 27 ottobre 1927 - Anno V.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — BELLUZZO — VOLPI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 26 novembre 1927 - Anno VI
Atti del Governo, registro 266, foglio 151. — CASATI.

Numero di pubblicazione 2436.

REGIO DECRETO 4 settembre 1927, n. 2109.

Erezione in ente morale del Museo storico della Brigata granatieri di Sardegna, in Roma.

N. 2109. R. decreto 4 settembre 1927, col quale, su proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Ministro per la guerra, il Museo storico della Brigata granatieri di Sardegna, con sede in Roma, viene eretto in ente morale e ne è approvato lo statuto organico.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 22 novembre 1927 - Anno VI

Numero di pubblicazione 2437.

REGIO DECRETO 4 settembre 1927, n. 2110.

Erezione in ente morale della « Fondazione tenente Paolo Racagni » a favore del Battaglione « Susa » del 3° reggimento alpini.

N. 2110. R. decreto 4 settembre 1927, col quale, su proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Ministro per la guerra, la « Fondazione tenente Paolo Racagni », costituita con l'offerta di L. 1200 nominali e destinata a favore del Battaglione « Susa » del 3° reggimento alpini, viene eretta in ente morale e ne è approvato lo statuto organico.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 22 novembre 1927 - Anno VI

Numero di pubblicaizone 2438.

REGIO DECRETO 27 ottobre 1927, n. 2112.

Erezione in ente morale dell'Asilo infantile « Anna Rastelli », in Verucchio.

N. 2112. R. decreto 27 ottobre 1927, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Ministro per l'interno, l'Asilo infantile « Anna Rastelli », in Verucchio, viene eretto in ente morale e ne è approvato lo statuto organico.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 22 novembre 1927 - Anno VI

DECRETO MINISTERIALE 7 ottobre 1927.

Attivazione del nuovo catasto per i Comuni degli uffici distrettuali delle imposte dirette di Manduria e di Martina Franca.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Vedute le leggi 1° marzo 1886, n. 3682, e 21 gennaio 1897, n. 23, che ordinano la formazione del nuovo catasto;

Veduto il regolamento per la esecuzione di dette leggi, approvato con il R. decreto 26 gennaio 1905, n. 65;

Veduta la legge 7 luglio 1901, n. 321, per l'attivazione del nuovo catasto per la esecuzione delle relative volture catastali;

Veduto l'art. 141 del regolamento 26 gennaio 1902, n. 76, per la conservazione del nuovo catasto;

Veduto l'art. 4 del R. decreto-legge 23 ottobre 1919, numero 2089, e l'art. 4 del R. decreto 14 giugno 1923, n. 1276, che permettono di attivare il nuovo catasto per distretto di agenzia ed anche per Comune;

Ritenuta la opportunità di iniziare la conservazione del nuovo catasto pei Comuni dei distretti di Manduria e Martina Franca, in provincia di Taranto;

Decreta:

L'attivazione del nuovo catasto, formato in esecuzione delle leggi 1° marzo 1886, n. 3682, e 21 gennaio 1897, n. 23, avrà effetto dal giorno 1° dicembre 1927 pei Comuni dell'Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Manduria, e dal giorno 1° gennaio 1928, pei Comuni dell'Ufficio distrettuale di Martina Franca, e da tali date cesserà per i detti Uffici la conservazione del catasto preesistente.

Il direttore generale del catasto e dei servizi tecnici di finanza e quello delle imposte dirette sono incaricati della esecuzione del presente decreto, che sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 7 ottobre 1927 - Anno V

Il Ministro: VOLPI.

DECRETO MINISTERIALE 24 novembre 1927.
Fusione della Cassa rurale di San Vito con la Società cooperativa agricola di credito, produzione e lavoro di Cammarata.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visti gli articoli 6 e seguenti del R. decreto-legge 6 novembre 1926, n. 1830, portante provvedimenti per la tutela del risparmio, convertito in legge 23 giugno 1927, n. 1108;
Vista l'istanza con la quale la Società cooperativa agricola di credito, produzione e lavoro, con sede in Cammarata, chiede di essere autorizzata ad incorporarsi la Cassa rurale di San Vito, società in nome collettivo con sede in Cammarata;
Visti i verbali delle assemblee generali dei soci dei due Istituti dai quali risulta che il chiesto provvedimento è stato regolarmente deliberato;
Visti i certificati della cancelleria del Tribunale di Agrigento i quali comprovano che dai due Istituti sono state osservate le disposizioni degli articoli 193 e seguenti del Codice di commercio e che non risulta fatta opposizione nel termine stabilito dall'art. 195 di detto Codice;
Sentito l'Istituto d'emissione;
Di concerto col Ministro per l'economia nazionale;

Decreta:

E' autorizzata la fusione della Cassa rurale « San Vito », società in nome collettivo con sede in Cammarata con la Società in nome collettivo cooperativa agricola di credito, produzione e lavoro con sede in Cammarata (provincia di Agrigento) che diviene cessionaria della prima, conservando la propria denominazione e la propria sede sociale.
In conseguenza della fusione la predetta Cassa rurale « San Vito » viene cancellata dall'albo delle aziende di credito di cui all'art. 1 del R. decreto-legge 7 novembre 1926, n. 1511, convertito in legge 23 giugno 1927, n. 1107.
Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 24 novembre 1927 - Anno VI

Il Ministro per le finanze: VOLPI.

Il Ministro per l'economia nazionale: BELLUZZO.

DECRETI MINISTERIALI 13 novembre 1927.
Inibizione di riacquisto della cittadinanza italiana.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER L'INTERNO

Ritenuto che la signora Elisabetta Marazzi nata a Milano il 10 agosto 1898 da Giovanni e da Elena Stradivari trovasi in via di riacquistare, a norma dell'art. 9, n. 3, della legge 13 giugno 1912, n. 555, la cittadinanza italiana da lei perduta ai sensi dell'art. 8, n. 1, della legge anzidetta;
Ritenuto che gravi motivi consigliano di inibire alla predetta signora Elisabetta Marazzi il riacquisto della cittadinanza italiana;
Veduto il parere in data 1-2 novembre 1927 del Consiglio di Stato (Sezione 1ª) le cui considerazioni si intendono riportate nel presente decreto;
Veduto l'art. 9 della legge summenzionata e l'art. 7 del relativo regolamento approvato con R. decreto 2 agosto 1912, n. 949;

Decreta:

E' inibito alla predetta signora Elisabetta Marazzi il riacquisto della cittadinanza italiana.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 13 novembre 1927 - Anno VI

p. *Il Capo del Governo, Ministro per l'interno*: SUARDO.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER L'INTERNO

Ritenuto che il sig. Domenico Ferrini nato a Milano il 17 marzo 1896 da Giovanni e da Matilde Gallarati trovasi in via di riacquistare, a norma dell'art. 9, n. 3, della legge 13 giugno 1912, n. 555, la cittadinanza italiana da lui perduta ai sensi dell'art. 8, n. 1, della legge anzidetta;
Ritenuto che gravi ragioni consigliano di inibire al predetto sig. Domenico Ferrini il riacquisto della cittadinanza italiana;
Veduto il parere in data 1-2 novembre 1927 del Consiglio di Stato (Sezione 1ª), le cui considerazioni si intendono riportate nel presente decreto;
Veduto l'art. 9 della legge summenzionata e l'art. 7 del relativo regolamento approvato con R. decreto 2 agosto 1912, n. 949;

Decreta:

E' inibito al predetto sig. Domenico Ferrini il riacquisto della cittadinanza italiana.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 13 novembre 1927 - Anno VI

p. *Il Capo del Governo, Ministro per l'interno*: SUARDO.

DECRETI PREFETTIZI:
Riduzione di cognomi nella forma italiana.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Skerianc Paola fu Antonio, nata a Trieste addì 5 gennaio 1874 e residente a Trieste, via San Michele 35, a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, e diretta ad ottenere la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Scheriani »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Skerianc Paola è ridotto in « Scheriani ».
Uguale riduzione è disposta per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:
Romano di Paola, nato il 26 febbraio 1913, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 10 ottobre 1927 - Anno V

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Kervischer Maria fu Giuseppe, nata a Parenzo addì 20 luglio 1876 e residente a Trieste, via Zovenzoni 5, a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, e diretta ad ottenere la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Cervi »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Maria Kervischer è ridotto in « Cervi ».
Uguale riduzione è disposta per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:
Ernesto Bruno di Maria, nato il 9 marzo 1915, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 10 ottobre 1927 - Anno V

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal signor Riccardo Dorcich fu Michele, nato a Grado il 5 dicembre 1876 e residente a Cremona, a termini del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, e diretta ad ottenere la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Dorsi »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Riccardo Dorcich è ridotto in « Dorsi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 10 ottobre 1927 - Anno V

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giovanni Bernetic di Giovanni, nato a Trieste addì 25 settembre 1885 e residente a Trieste, via Raffineria 3/V, a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, e diretta ad ottenere la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Bernetti ».
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Bernetic è ridotto in « Bernetti ».
Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:
Teodora di Giovanni, nata il 13 novembre 1921, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 10 ottobre 1927 - Anno V

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Vincenzo Crassich di Matteo nato a Zara il 13 febbraio 1875 e residente a Trieste, via Lazzaretto Vecchio, 37, a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, e diretta ad ottenere la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Crassi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Vincenzo Crassich è ridotto in « Crassi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Maria Crassich nata Cortelazzo di Cesare, nata il 10 maggio 1878, moglie;
2. Cesare di Vincenzo, nato il 3 febbraio 1901, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 10 ottobre 1927 - Anno V

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Alessandro Jancovich di Giovanni, nato a Trieste il 25 dicembre 1860 e residente a Trieste, via Romagna 36, a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, e diretta ad ottenere la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Giannini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Alessandro Jancovich è ridotto in « Giannini ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Giovanna Jancovich nata Siberna di Giuseppe, nata l'8 luglio 1877, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 10 ottobre 1927 - Anno V

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Pietro Cernitz fu Pietro, nato a Gorizia il 13 luglio 1889 e residente a Trieste, via delle Mandrie n. 6, a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, e diretta ad ottenere la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Cerni »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Pietro Cernitz è ridotto in « Cerni ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Clotilde Cernitz nata Prelaz di Pietro, nata il 9 ottobre 1897, moglie;
2. Silvana di Pietro, nata il 21 ottobre 1919, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 10 ottobre 1927 - Anno V

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Gustavo Schuller fu Antonio, nato a Trieste il 31 luglio 1869 e residente a Trieste, via Romagna 59, a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17 e diretta ad ottenere la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Suleri »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Gustavo Schuller è ridotto in « Suleri ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Emilia Schuller nata Petrozzi fu Giuseppe, nata il 7 settembre 1873, moglie;
2. Gigliola Schuller fu Ottilia, nata il 19 maggio 1918, nipote.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 10 ottobre 1927 - Anno V

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Francesco Leopoldo Kohn di Sidonia, nato a Trieste il 12 luglio 1892 e residente a Trieste, via Malcanton 13, a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, e diretta ad ottenere la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Coen »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Francesco Leopoldo Kohn è ridotto in « Coen ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Maria Concetta Kohn nata Devetak, nata l'8 dicembre 1895, moglie;
2. Attilio di Francesco, nato il 7 marzo 1923, figlio;
3. Guido di Francesco, nato il 27 dicembre 1926, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 10 ottobre 1927 - Anno V

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Antonio Zigante fu Antonio, nato a Trieste il 1° novembre 1882 e residente a Trieste, via Commerciale n. 28, a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, e diretta ad ottenere la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Gigante »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonio Zigante è ridotto in « Gigante ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Giovanna Zigante nata Blasoni fu Alessandro, nata l'11 febbraio 1886, moglie;
2. Renato di Antonio, nato l'11 novembre 1910, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 10 ottobre 1927 - Anno V

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giuseppe Porok fu Matteo, nato a Trieste il 23 marzo 1896 e residente a Trieste, via Ghirlandaio n. 35, a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, e diretta ad ottenere la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Porro »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Porok è ridotto in « Porro ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Milanella Porok nata Bidoli di Giuseppe, nata il 4 ottobre 1895, moglie;
2. Vittorio di Giuseppe, nato il 16 maggio 1919, figlio;
3. Dario di Giuseppe, nato il 12 dicembre 1920, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 10 ottobre 1927 - Anno V

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Eugenio Colia di Francesco, nato a Trieste il 26 aprile 1878 e residente a Trieste, via dell'Eremo n. 102, a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, e diretta ad ottenere la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Zolia »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Eugenio Colia è ridotto in « Zolia ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Laura di Eugenio, nata il 10 marzo 1905, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 10 ottobre 1927 - Anno V

Il prefetto: FORNACIARI.

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

MINISTERO DELLE FINANZE

Comunicazioni.

A termini dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Ministro per le finanze ha presentato alla Presidenza della Camera dei deputati il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 23 ottobre 1927, n. 2047, concernente semplificazioni nel rilascio delle delegazioni da parte degli enti mutuatari dell'Amministrazione della Cassa depositi e prestiti e degli Istituti di previdenza.

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Ministro per le finanze, con nota in data 27 ottobre 1927 (V), ha presentato all'Ecc.ma Presidenza della Camera dei deputati il progetto di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 12 maggio 1927, n. 924, concernente provvedimenti nei riguardi dei danneggiati dal terremoto del 13 gennaio 1915 nella Marsica.

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Approvazione dello statuto del Consorzio di bonifica della Bassa Friulana.

Con decreto n. 8749 del 24 novembre 1927 (VI), il Ministero dei lavori pubblici ha approvato lo statuto del Consorzio di bonifica della Bassa Friulana, deliberato dall'assemblea generale degli interessati il 26 giugno 1927 (V).

MINISTERO DELL'INTERNO

DIREZIONE GENERALE DELLA SANITÀ PUBBLICA

Autorizzazione a continuare la libera vendita, ad uso di bevanda, dell'acqua minerale naturale nazionale denominata « Santa Lucia di Bonorva ».

Con decreto del Ministero dell'interno del 10 settembre 1927 (V), n. 106, il sig. Giulio Negretti fu Angelo è autorizzato a continuare la libera vendita ad uso di bevanda sotto il nome di « Santa Lucia di Bonorva » dell'acqua minerale naturale nazionale che sgorga dalla sorgente denominata Funtana Sansa, in Bonorva (Sassari) e di cui il Negretti è proprietario.

L'acqua continuerà ad essere in vendita in bottiglie della capacità di circa un litro di forma cilindrica di color verde, chiuse con tappi di sughero.

Le bottiglie saranno contrassegnate con etichette rettangolari delle dimensioni di mm. 210×141 stampate su carta bianca. L'etichetta è delimitata da una inquadratura costituita da due linee rette distanti fra loro mm. 4. Nell'interno dell'inquadratura sono poi delimitate nel senso della lunghezza da linee rette sottilissime, tre spazi principali di cui i due laterali delle dimensioni di mm. 131×36 1/2 e quello centrale di mm. 131×59.

Il fondo di tali spazi è di color rosa a mattoni; su quello di sinistra sono inseriti i risultati dell'analisi chimica, su quello di destra i risultati dell'analisi batteriologica e gli estremi del decreto Ministeriale di autorizzazione. Su quello centrale è scritto dal basso in alto « Acqua Minerale di Santa Lucia di Bonorva (Prov. di Sassari) - Bicarbonato-sodica digestiva. Ricostituente - Bibita squisita - Rinfrescante - Igienica « Proprietà del rag. Giulio Negretti Bonorva ».

I tre spazi suddetti sono separati da tratti bianchi larghi mm. 13: in quello a sinistra è scritto: « Gran Prix e Medaglia d'Oro - Parigi 1911 » in quello a destra: « Gran Prix e Medaglia d'Oro Tripoli 1911 - Gran Coppa d'onore Torino 1911 », il tutto conforme all'esemplare allegato.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Dazi doganali.

La media per il pagamento dei dazi di importazione da valere dal 28 novembre al 4 dicembre 1927 è stata fissata in L. 355, rappresentanti 100 dazio nominale e 255 aggiunta cambio.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Smarrimento di ricevuta.

(1ª *pubblicazione*). (Elenco n. 115).

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di debito pubblico presentati per operazioni.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 67 — Data della ricevuta: 21 luglio 1927 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Firenze — Intestazione della ricevuta: Pirolo Gioacchino fu Francesco, per conto della Società di assicurazioni mutue Union Universelle — Titoli del debito pubblico: nominativi 1 — Ammontare della rendita: L. 1855 consolidato 5 per cento con decorrenza 1° luglio 1927.

Ai termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sieno intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 19 novembre 1927 - Anno VI

Il direttore generale: CERESA.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIV. I - PORTAFOGLIO

Media dei cambi e delle rendite

del 25 novembre 1927 - Anno VI

Francia	72 26	Belgrado	32.50
Svizzera	354.41	Budapest (Pengo)	3.21
Londra	89.614	Albania (Franco oro)	356 50
Olanda	7.425	Norvegia	4.88
Spagna	310.70	Russia (Cervonetz)	95.50
Belgio	2.565	Svezia	4.95
Berlino (Marco oro)	4.39	Polonia (Sloty)	207 -
Vienna (Schillinge)	2.60	Danimarca	4 92
Praga	54.55	Rendita 3,50 %	70.20
Romania	11.25	Rendita 3,50 % (1902)	65 —
Peso argentino Oro	17.865	Rendita 3 % lordo	39.65
Peso argentino Carta	7.86	Consolidato 5 %	81.30
New York	18.375	Littorio 5 %	—
Dollaro Canadese	18.385	Obbligazioni Venezie 3,50 %	69.90
Oro	354.55		

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifiche d'intestazione. 3ª Pubblicazione (Elenco n. 15).

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentre che dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse.

Debito 1	Numero di iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
3.50 %	364526	56 —	Tealdi *Evelina* fu Eugenio, minore sotto la p. p. della madre Gambula Beatrice fu Antonio, ved. Tealdi, domic. a Cagliari.	Tealdi *Evangelina* fu Eugenio, minore ecc. come contro.
»	789229	140 —	*Grandi* Gabriele fu Giovanni Battista, domiciliato a Racconigi (Cuneo).	*Grande* Gabriele fu Giovanni Battista, domiciliato come contro.
Buono Tesoro novennale 6ª serie	471	Cap. 5,000 —	Serventi *Lydia* fu *Mario*, minore sotto la p. p. della madre Fiorio Paola fu Giovanni, ved. Serventi.	Serventi *Livia* fu Giovanni Battista, minore ecc. come contro.
3.50 %	773187	70 —	Gibello *Guido* di Battista, minore sotto la p. p. del padre, domic. a Torino.	Gibello *Aggiunto-Guido* di *Giovanni Battista*, minore ecc. come contro.
»	773330	1,893.50	Farenza *Serafina* fu Nicola, moglie di Cantore Giuseppe fu Vincenzo, domic. a Muro Lucano (Potenza).	Farenga *Angela Serafina* fu Nicola, moglie ecc. come contro.
Cons. 5 %	425451	160 —	Criscuoli Angelina fu *Francesco*, moglie di Stampacchia Enrico domic. a Benevento; vincolata.	Criscuoli Angelina fu *Antonio*, moglie, ecc., come contro.
Ricevuta provvisoria rilasciata dalla Sezione di R. Tesoreria di Torino il 30-X-1924 pel deposito di 5 cartelle al portat. consolid. 3.50 % (1906)	2496	Cap. 50,000 —	Perona *Giovanni* fu Angelo.	Perona *Gioffredo-Giovanni* fu Angelo.
Cons. 5 %	154864	1,125 —	Di Serio *Filomena-Gemma* fu Ernesto, minore sotto la tutela di Di Serio Giuseppe fu Nicola, domic. a Palazzo San Gervasio (Potenza).	Di Serio *Filomena-Bianca-Gemma* fu Ernesto, minore, ecc., come contro.
3.50 % »	444859 444860	175 — 175 —	Fontana Maria / Fontana Adele di Priamo minori sotto la p. p. del padre, domic. a Torino, con usufrutto ad Abbasio Gabriella fu *Carlo-Francesco*, moglie di Paroletti Oscarre.	Intestata come contro / Intestata come contro con usufrutto ad Albasio Gabriella fu *Francesco*, moglie ecc., come contro.

A termini dell'art. 167 del Regolamento sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 29 ottobre 1927 - Anno VI.

Il direttore generale: A. CERESA.

ROSSI ENRICO, *gerente*.

Roma — Stabilimento Poligrafico dello Stato.